



messa meditazione domenicale

10⁰
ANNIVERSARIO

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Is 66,10-11

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Signore, pietà. **Signore, pietà**

Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno B]: O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

2Cr 36,14-16.19-23

Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.

Dal secondo libro delle Cronache.

In quei giorni, ¹⁴tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. ¹⁵Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. ¹⁶Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. ¹⁹Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. ²⁰Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, ²¹attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». ²²Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la

parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: ²³«Così dice Ciro, re di Persia: “Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!”».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale dal Salmo 136

R/. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.



Lungo i fiumi di Babilonia, / là sedevamo e piangevamo / ricordandoci di Sion. / Ai salici di quella terra / appendemmo le nostre cetre. **R/.**

Perché là ci chiedevano parole di canto / coloro che ci avevano deportato, / allegre canzoni, i nostri oppressori: / «Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore / in terra straniera? / Se mi dimentico di te, Gerusalemme, / si dimentichi di me la mia destra. **R/.**

Mi si attacchi la lingua al palato / se lascio cadere il tuo ricordo, / se non innalzo Gerusalemme / al di sopra di ogni mia gioia. **R/.**

Seconda lettura Ef 2,4-10

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, ⁴Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, ⁵da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. ⁶Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. ⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in

Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo Cfr. Gv 3,16

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Vangelo Gv 3,14-21

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «¹⁴Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. ¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. ¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Professione di fede [Simbolo degli Apostoli]

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, (si china il capo) il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, nel cammino quaresimale risplende la luce del Crocifisso, che invociamo, perché ci aiuti a capire fino a che punto è arrivata la misericordia di Dio, per salvarci dal peccato e donarci la libertà dei figli e la vita eterna.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Gesù, amore sommo del Padre, ascolta.

1. Per la Chiesa rinvigorita dalla Parola proclamata e dall'Eucaristia condivisa, perché sia sempre più entusiasta di essere al servizio del Vangelo, annunciandolo in ogni angolo della terra. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. Per coloro che si fanno carico delle sofferenze umane, perché i frutti della solidarietà, ispirati dalla Parola di Dio e dalla preghiera, siano per la comunità civile efficace incentivo a crescere come famiglia umana. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Per i malati, i poveri e gli emarginati, caricati di pesanti croci, perché possano incontrare sulla propria strada persone capaci di condividere le loro sofferenze e di infondere loro la speranza della vita nuova della Pasqua. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Per la nostra comunità, perché, contemplando la Croce, possa vincere la tentazione di rinchiudersi e di escludere, e sappia mettersi al servizio di chi attende la testimonianza dell'amore celebrato. Noi ti preghiamo. **R/.**

Signore Gesù, tu sei la luce che brilla nelle tenebre, la verità che illumina il mondo, l'immagine dell'Uomo Nuovo. Accogli la nostra preghiera e fa' che possiamo aprirci alle novità della tua Parola, per metterci al servizio della missione evangelizzatrice. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio (I o II di Quaresima, M. R. pagg. 340-342)

Mistero della fede

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Antifona alla comunione *Cfr. Gv 3,19-21*

La luce è venuta nel mondo. Chi fa la verità viene alla luce.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

11 – 17 marzo 2024

IV di Quaresima – IV del salterio

Lunedì 11 – Feria

S. Costantino | S. Eulogio | S. Sofronio
S. Benedetto

[Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54]

Martedì 12 – Feria

S. Luigi Orione | S. Massimiliano | S. Innocenzo I

[Ez 47,1-9,12; Sal 45; Gv 5,1-16]

Mercoledì 13 – Feria

S. Sabino | S. Cristina | S. Leandro | S. Rodrigo
S. Salomone

[Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30]

Giovedì 14 – Feria

S. Matilde | S. Lazzaro | S. Paolina

[Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47]

Venerdì 15 – Feria

S. Clemente Hofbauer | S. Lucrezia
S. Luisa de Marillac | S. Zaccaria

[Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30]

Sabato 16 – Feria

SS. Ilario e Taziano | S. Eriberto | S. Eusebia

[Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53]

Domenica 17 – V di Quaresima (B)

S. Patrizio | S. Corrado | S. Gertrude

S. Gabriele Lalemant | S. Giovanni Sarkander

[Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33]

DIO NON SA FARE ALTRO CHE AMARE



LETTURA

Il Secondo libro delle Cronache ci offre una lente per interpretare la storia con i suoi drammi. Siamo nel V-VI secolo a.C., Nabucodonosor ha distrutto Gerusalemme e deportato a Babilonia gli Israeliti; gli esuli hanno fatto ritorno nella terra dei loro padri, eppure non si danno pace, perché questa sciagura li ha colpiti. La radice di questa desolazione è l'infedeltà. L'Israele antico, come l'uomo, porta spesso a Dio solo un bagaglio di miseria. Eppure, Dio, che non ha abbandonato e non abbandonerà il suo popolo, invia Ciro. L'ultima parola non è la morte ma la vita, e la storia continuerà nella speranza. La letizia è stare con Cristo e rivestirci di Lui!

MEDITAZIONE

Nicodèmo era un notevole, apparteneva al gruppo dei farisei aperto al «mistero», desideroso di Verità. È icona dell'uomo in ricerca. L'evangelista Giovanni - nel colloquio notturno con Gesù - ci dà la risposta: l'amore di Dio trionfa e prevale sul male. Il suo giudizio è di misericordia e salvezza. La croce, supplizio dei malfattori e simbolo di morte, diviene per il credente punto di riferimento a cui guardare. Riprendendo l'episodio di Mosè accaduto durante l'esodo, Gesù lo interpreta come figura di quanto sta per accadere a Lui: sarà innalzato e tutti colo-

ro che lo contempleranno avranno la vita. Sono tanti i serpenti che feriscono e avvelenano l'esistenza. Quanti «morsi» subiamo: invidie, risentimenti, diffamazioni. E altri ce li infliggiamo da soli: orgoglio, passioni sregolate, corsa al potere. Solo lo sguardo fisso su Gesù, Crocifisso per amore, può curare il veleno di morte che il «mondo» inietta nel cuore di ogni uomo. «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». Questo amore è concreto, reale. Il verbo usato, *egapesen*, all'aristotele, rimanda all'evento storico dell'Incarnazione. Gesù non è una favola, e neppure la sua vita terrena che culmina nella sua morte e risurrezione. Unica condizione per avere la vita è l'accoglienza della sua Persona mediante la fede. È chiaro che il «giudizio» è l'uomo stesso a pronunciarlo sopra di sé: «chi non crede è già stato condannato», perché non assume l'amore come criterio della sua vita. «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio» [1Gv 4,10]. Lasciamoci guidare da questa «Luce» che è venuta nel mondo per mettere a nudo le nostre doppiezze e viltà.

PREGHIERA

Dal cielo è sceso come la luce, da Maria è nato come un germe divino, dalla croce è caduto come un frutto, al cielo è salito come una primizia. Benedetta sia la tua volontà! Tu sei l'offerta del cielo e della terra, ora immolato e ora adorato. Sei disceso in terra per essere vittima, sei salito come offerta unica, sei salito portando il tuo sacrificio, o Signore [sant'Efrem il Siro].

AGIRE

Cercherò di compiere un gesto di gratuità verso qualcuno con cui ho un rapporto difficile.

Don Antonio Colombino